



## 49ª STAGIONE 2024 – 2025

### Prenotazioni

**telefono: 0234532140**, si risponde prevalentemente dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 16:00

**e-mail: [biglietteriaoutoff@gmail.com](mailto:biglietteriaoutoff@gmail.com)**, si risponde prevalentemente dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00

**Online:** <https://www.vivaticket.com/it/search?q=out%20off>

**Spettacoli inseriti in Invito a Teatro** <https://invitoateatro.mi.it/teatri.htm>: *Elena; Tutta casa, letto e chiesa; El Marchionn e la Ninetta: Carlo Porta nel mondo degli ultimi; Cure di masturbazione per rimanere sano; Il sogno di un uomo ridicolo; Dopo la tempesta*

## FESTIVAL FABRE 2024

### AMORE E BELLEZZA SONO I POTERI SUPREMI

**Dal 10 settembre al 13 ottobre 2024**

L'amore e la bellezza sono temi ricorrenti nel lavoro teatrale di **Jan Fabre**.

Essi costituiscono il legame tra questi cinque monologhi.

**Troubleyn/Jan Fabre** è la compagnia teatrale dell'artista belga Jan Fabre. Questi è un punto di riferimento nella storia del teatro belga, europeo e internazionale. Fin dalla fine degli anni '70, Fabre ha creato un corpo di lavoro che ha provocato una frana nelle arti performative. Fin dall'inizio della sua carriera, Fabre è stato invitato a presentare il suo lavoro nei maggiori teatri internazionali. Questa dimensione internazionale del suo lavoro non ha fatto che crescere nel corso degli anni. L'unicità del suo posto nel canone del teatro occidentale è stata recentemente confermata dalla sua inclusione nella prestigiosa serie dei più grandi registi nella grande scena europea (Methuen/Drama), curate dall'influente storico teatrale Simon Shepherd. La serie inizia con Stanislavski e termina con Jan Fabre. Gli altri due contemporanei inclusi nell'ultimo volume della serie di otto libri sono Pina Bausch e Romeo Castellucci.

Fabre realizza una grande varietà di produzioni nel corso della sua carriera. Una costante è rappresentata anche dalla differenza di formato: oltre alle creazioni per grandi gruppi, predilige anche il monologo e l'assolo. Gli assoli sono sempre scritti sul corpo dei suoi interpreti, intrecciando motive e fantasie della loro biografia con le ossessioni di Fabre stesso e formando spesso un'ode ai principali "guerrieri della bellezza", come Fabre chiama i suoi interpreti. Anche i monologhi sono l'area principale dell'opera drammatica di Fabre: sono testi in cui Fabre si interroga sull'arte, a volte in modo comico, filosofico, politico e sempre poetico. Molti di questi

#### Associazione culturale Teatro Out Off

I - 20155 Milano *sede legale* via Principe Eugenio 22 *teatro* via Mac Mahon 16

telefono 0234532140 fax 0234532105 [info@teatrooutoff.it](mailto:info@teatrooutoff.it) [www.teatrooutoff.it](http://www.teatrooutoff.it)

Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



monologhi e assoli sono in repertorio da diverse stagioni, rappresentati in diverse lingue e in tournée in tutto il mondo. La maggior parte di essi è stata tradotta in diverse lingue e pubblicata da importanti editori internazionali. Le opere teatrali di Jan Fabre sono pubblicate in italiano da Editoria & Spettacolo e i Diari notturni sono pubblicati da Cronopio.

10, 11, 27, 28 settembre: *Simona, the gangster of art* con Irene Urciuoli

13, 14 settembre: *Io sono un errore* con Irene Urciuoli (prima mondiale)

17, 18 settembre: *I'm sorry* con Stella Höttler (prima mondiale)

20, 21 settembre: *Elle était et elle est, même* con Els Deceukelier (prima nazionale)

24, 25 settembre: *I believe in the legend of love* con Ivana Jozić (prima nazionale)

5, 6, 12, 13 ottobre: *Angel of death* (prima mondiale)

da lunedì 30 settembre a venerdì 4 ottobre e da lunedì 7 ottobre a venerdì 11 ottobre: *JFTG* con Matteo Sedda e Irene Urciuoli

## ELENA

di Ghiannis Ritsos

Dal 17 al 20 ottobre 2024

Regia Elena Arvigo, con Elena Arvigo e con la partecipazione di Monica Santoro

Scene e costumi Elena Arvigo

Assistente alla regia Monica Santoro

Luci e tecnica Andrea Iacopino / Victoria De Campora

Consulenze al testo Francesco Biagetti

Collaborazione scene e costumi Maria Alessandra Giuri

Consulenza musicale Ariel Bertoldo

Produzione Teatro Out Off in collaborazione con Compagnia Elena Arvigo (Associazione SantaRita & Jack Teatro)

*“Ah, sì, quante battaglie, eroismi, ambizioni, superbie senza senso, sacrifici e sconfitte e sconfitte, e altre battaglie, per cose che erano state già decise da altri in nostra assenza. Eppure – chissà – là dove qualcuno resiste senza speranza, è forse là che inizia la storia umana, come la chiamiamo, e la bellezza dell'uomo tra ferri arrugginiti e ossi di tori e di cavalli, tra antichissimi tripodi su cui arde ancora un po' d'alloro e il fumo sale nel tramonto sfilacciandosi come un vello d'oro.”*

Questo soliloquio del poeta greco Ghiannis Ritsos è tratto dalla raccolta *“Quarta dimensione”* ed è stato scritto durante i lunghi anni di detenzione nei campi di concentramento di Karlovasi (Samo) del regime militare dei colonnelli, che con un colpo di Stato prese il potere in Grecia dal 1967 al 1974. La maschera della mitologia serviva al poeta per eludere la rigida censura del regime: fingendo di scrivere della classicità, Ritsos denunciava le malefatte e la tragica realtà di un Paese

Associazione culturale Teatro Out Off

I - 20155 Milano sede legale via Principe Eugenio 22 teatro via Mac Mahon 16

telefono 0234532140 fax 0234532105 info@teatrooutoff.it www.teatrooutoff.it

Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



schiacciato dalla morsa dei moderni tiranni. L'Elena di Ritsos, dall'età indefinibile, è il simbolo della bellezza e della sua caducità. Lamenta il passare del tempo che tutto travolge: ricordi, affetti, eventi; rimpiange l'amore perduto; rievoca l'antico splendore; si duole della inevitabile perdita di senso delle cose: *«a poco a poco le cose hanno perso senso, si sono svuotate; /d'altronde ebbero mai alcun senso?»*. Ma ecco apparire in questa sorta di naufragio esistenziale una speranza fuggevole e nello stesso tempo tenace... C'è qualcosa che si salva dalla distruzione di cose ed eventi e storie. Ed è quella volontà indomita dell'uomo di combattere per il suo sogno, quel resistere alle ingiustizie e ad un potere opprimente che forma il nucleo eterno della storia umana e ne attesta la bellezza.

Chi è Elena? Perché ci fu la guerra di Troia? La guerra è forse sempre per un inganno? Chi sono gli eroi? E dopo la guerra, cosa rimane? In questo viaggio ogni nuovo pensiero mette in discussione il precedente. *“Elena”* è il racconto di un viaggio nel tempo che solo il mito ci concede di fare e rifare per rinnovare il senso e la coscienza di ciò che fu.

Comprendere il passato per riuscire a orientarsi nel presente.

Questo spettacolo fa parte del progetto *“Le Imperdonabili”*, inaugurato da Elena Arvigo nel 2013 su figure di donne, testimoni scomode mitiche e reali, del loro tempo, l'atto giornalistico e l'atto poetico diventano così simbolo e testimonianza di una resistenza, prima di tutto, del pensiero.

## **DANAE FESTIVAL XXVI EDIZIONE**

**Dal 22 al 27 ottobre 2024**

Si veda: <https://www.danaefestival.com/>

## **FRANCESCO DE GREGORI**

### **NEVERGREEN (PERFETTE SCONOSCIUTE)**

**Dal 29 ottobre al 23 novembre 2024**

Si veda: <https://www.ticketone.it/artist/francesco-de-gregori/>

## **TUTTA CASA, LETTO E CHIESA**

**di Dario Fo e Franca Rame**

**Dal 10 al 22 dicembre 2024**

Regia **Lorenzo Loris**, con **Monica Bonomi** e con la partecipazione di **Tommaso Di Pietro**

Scene Lorenzo Loris e Luigi Chiaromonte

Costumi Lorenzo Loris

Interventi pittorici di Giovanni Franzì

Luci Luigi Chiaromonte

Produzione Teatro Out Off

**Associazione culturale Teatro Out Off**

I - 20155 Milano *sede legale* via Principe Eugenio 22 *teatro* via Mac Mahon 16  
telefono 0234532140 fax 0234532105 info@teatrooutoff.it www.teatrooutoff.it  
Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



Tre donne esilaranti, diverse e toccanti raccontano la propria quotidianità troppo spesso costellata di violenze e soprusi. Un testo del 1977 che ha fatto la storia del teatro, ma capace di parlare e illuminare generazioni di donne e uomini. Uno testo storico che continua a mantenere intatta la sua portata sociale e la sua forza comica.

### **Lo spettacolo**

Lo spettacolo è composto da tre monologhi distinti per tre donne esilaranti e diverse.

Il primo intitolato, **UNA DONNA SOLA**, è dominato dall'estro spiritoso di una casalinga che sembra disporre di tutto ciò che vuole all'interno del suo nucleo familiare, ad eccezione della cosa più importante: il rispetto della propria dignità femminile.

La seconda storia, **ABBIAMO TUTTE LA STESSA STORIA**, è la raffigurazione di un sofferto rapporto sessuale fra un uomo e una donna. C'è anche una favola che attraversando i topoi narrativi più noti (il lupo, la strega ecc.) mette a confronto una brava bambina e la sua bambola parlante che si esprime in modo scurrile. Queste due figure sono di fatto la stessa persona. La mite bambina è la parte che subisce e la bambola quella che invece si ribella.

Infine l'ultimo brano, fulminante, agghiacciante e risolutivo che servendosi di una lingua antica del Cinquecento, è ripreso dalla **MEDEA** di Euripide. Il testo non racconta il dramma della gelosia, bensì il rifiuto di una legge e di una cultura che vuole la donna ossequiante, ancorché umiliata e offesa. È una ballata tragica che Franca Rame dedicava ogni sera alle donne giovani e non più giovani presenti in sala.

Franca Rame così descriveva lo spettacolo:

*“Lo spettacolo è comico e grottesco perché noi donne sono duemila anni che andiamo piangendo e questa volta ridiamo insieme e ci ridiamo anche dietro e poi perché un signore che di teatro se ne intendeva, un certo Molière, diceva: Quando vai a teatro e vedi una tragedia ti immedesimi, partecipi e piangi, piangi, piangi, poi vai a casa e dici: come ho pianto questa sera! E dormi rilassato. Il discorso politico ti è passato addosso come l'acqua sul vetro. Mentre invece per ridere ci vuole intelligenza, acutezza. Ti si spalanca nella risata la bocca, ma anche il cervello e nel cervello ti si infilano i chiodi della ragione.”*

## **EL MARCHIONN E LA NINETTA: CARLO PORTA NEL MONDO DEGLI ULTIMI**

da Carlo Porta

**Dal 14 gennaio al 9 febbraio 2025**

Traduzione e drammaturgia di **Patrizia Valduga**

Regia **Lorenzo Loris**, con **Elena Callegari, Mario Sala, Tommaso Di Pietro**

Musiche degli allievi del “Corso di Musica per l'immagine” – Civica Scuola Claudio Abbado:

**Associazione culturale Teatro Out Off**

I - 20155 Milano sede legale via Principe Eugenio 22 teatro via Mac Mahon 16

telefono 0234532140 fax 0234532105 info@teatrooutoff.it www.teatrooutoff.it

Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



Andrea Bevilacqua, Vincenzo Di Silvestro, Matej Sancin, Fabrizio Zirilli  
Scene di Lorenzo Loris, Gianluca Sesia  
Interventi pittorici Giovanni Franzì  
Costumi Nicoletta Ceccolini

Nuova produzione Out Off: maggiori informazioni a breve

## **CURE DI MASTURBAZIONE PER RIMANERE SANO**

ispirato ai testi di **Jan Fabre**

**Dal 19 al 23 febbraio, dal 26 febbraio al 2 marzo e dal 5 al 9 marzo 2025**

Drammaturgia, regia e interpretazione **Roberto Trifirò**.

Scene, costumi, luci **Gianni Carluccio**.

Nuova produzione Out Off: maggiori informazioni a breve

## **GIOBBE**

**Dal 13 al 16 marzo 2025**

Drammaturgia **Paolo Musio** e **Federico Olivetti**

Regia, scene **Federico Olivetti**, con **Paolo Musio**, **Francesco Sferrazza Papa**, **Flavio Dolcetta**

Scene e costumi **Emanuela Dall'Aglio**

Luci **Carmine Marino**

Suono **Claudio Tortorici**

Maggiori informazioni a breve.

## **ENEIDE**

di **Virgilio**

**Dal 18 al 23 marzo 2025**

Traduzione **Rosa Calzecchi Onesti**

Adattamento e interpretazione **Paolo Musio**

Spazio sonoro/ composizione **Riccardo Ancona**

Maggiori informazioni a breve.

**Associazione culturale Teatro Out Off**

I - 20155 Milano *sede legale* via Principe Eugenio 22 *teatro* via Mac Mahon 16  
telefono 0234532140 fax 0234532105 info@teatrooutoff.it www.teatrooutoff.it  
Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



## **IL SOGNO DI UN UOMO RIDICOLO**

da **Fëdor Dostoevskij**

**Dal 3 al 17 aprile 2025**

Traduzione e adattamento di **Fausto Malcovati** e **Mario Sala**

Regia **Lorenzo Loris**, con Mario Sala

Scena Daniela Gardinazzi

Costumi Nicoletta Ceccolini

Consulenza musicale Ariel Bertoldo

Produzione Teatro Out Off.

Un racconto fantastico, scritto intorno al 1876 da Dostoevskij, che riesce a parlarci ancora oggi della necessità dell'utopia proprio in un momento in cui il presente, più che un sogno fantastico, è un incubo distopico. Per Dostoevskij l'uomo deve porsi degli obiettivi positivi perché la felicità sulla Terra può esistere e cercarla non solo ha senso, ma è forse l'unica cosa che abbia senso fare. Dostoevskij concepisce *Il sogno di un uomo ridicolo* come un racconto fantastico, scritto intorno al 1876 e inizialmente inserito nel *Diario di uno scrittore*. Un uomo ripercorre la sua vita e le ragioni per cui si è sempre sentito estraneo alla società. Ogni interesse, ogni impulso vitale sembra in lui ormai drammaticamente destinato a esaurirsi nel nulla, quando ecco la svolta salvifica presentarglisi in forma di sogno, suggerendo un'improvvisa quanto inaspettata opportunità di riscatto. Il racconto decolla così assieme al suo protagonista, si sposta di piano e approda in altri mondi: le anguste pareti di una povera stanza in affitto esplodono letteralmente nello spazio, e una rivelazione di trascendente potenza si offre disinteressata agli occhi dell'uomo con la forza di una resurrezione per il suo corpo segnato dal dolore e dalla sconfitta. La felicità sulla Terra può esistere, e cercarla non solo ha senso, ma è forse l'unica cosa che abbia senso fare. Ora l'uomo ridicolo lo sa, l'ha vista e toccata con mano, il suo sogno gliel'ha inequivocabilmente mostrata, e ciò che si è visto c'è, non può non esserci. La sua condizione non gli è più di peso, e il tempo della sua vita ora è un tempo pieno, un tempo di parole da regalare, di semplici verità da confidare, senza patemi, a chi, casomai, tra una risata e l'altra le volesse ascoltare.

## **TUTTE LE IMMAGINI SCOMPARIRANNO**

tratto da alcuni testi di **Annie Ernaux**

**Dal 24 al 27 aprile 2025**

Un progetto di e con **Elena Arvigo** e con la partecipazione di **Marial Bajma Riva**

Assistente alla regia Maia Bertoldo

Musiche di Simone Gianni

Nuova produzione Out Off in collaborazione con Compagnia Elena Arvigo: maggiori informazioni a breve.

**Associazione culturale Teatro Out Off**

I - 20155 Milano *sede legale* via Principe Eugenio 22 *teatro* via Mac Mahon 16

telefono 0234532140 fax 0234532105 info@teatrooutoff.it www.teatrooutoff.it

Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



## **DOPO LA TEMPESTA**

ispirato a William Shakespeare

**Dall'8 al 25 maggio 2025**

Di Francesco Toscani

Regia **Andrea Piazza**, con **Monica Bonomi** e **Fabrizio Calfapietra**

scene e costumi Alice Vanini

luci Luigi Chiaromonte

collaborazione alle musiche Simone Gianni

Produzione Teatro Out Off

Una inedita rilettura dell'opera-testamento di William Shakespeare che oscilla tra l'originale elisabettiano e la più bruciante contemporaneità, alla ricerca di cosa rimane della magia, dell'immaginazione, del sogno nel nostro mondo di frenesia e iperconnessioni.

### **Lo spettacolo**

*La tempesta* è il dramma della magia, del sogno, della malinconia, dell'addio. È il dramma di Ariel, entità leggera e aerea, ma capace di scatenare uragani. Ariel è uno spirito, può apparire e sparire, volare libera dalla forza di gravità, raggiungere ogni luogo in un istante, fatta com'è di aria e sogno. Alla fine dell'opera Shakespeare la fa congedare: "*Nell'aria sarai libera, addio*", le dice Prospero. Ma dove va lo spirito?

In *Dopo la tempesta* troviamo un'Ariel sola e sfatta, invecchiata, appassita. Vive alla periferia di Milano tra giornate al bar, code al supermercato, TV-spazzatura e nostalgia. Senza più uno scopo, liberata dall'isola di Prospero, ha scelto di mescolarsi agli uomini. Un tempo comandava i venti, ma ora non riesce più a far piovere; la magia è un ricordo. O forse è stata tutta un'illusione. Dov'è finito quel passato shakespeariano immaginifico, le avventure con Calibano e Miranda, quel mondo dominato sì dalla violenza ma anche dalla magia, sanguinoso e poetico, pericoloso e vivido?

Un giorno Ariel incontra qualcuno: è un ragazzo cupo e ombroso, forse un pericolo. Lei crede che sia venuto a liberarla, a salvarla da quel mondo libero che è diventato la sua prigionia. Ma una salvezza è possibile? O Ariel sta solo andando incontro alla fine di tutte le speranze e gli incantesimi?

Nello spettacolo il passaggio tra presente e passato innesca un meccanismo che oscilla continuamente tra umorismo e malinconia, pericolo e poesia; una danza tra la realtà vissuta, triste e comica, e quella, ricordata o sognata, di una giovinezza per sempre perduta. Il dialogo degli attori riporta in vita le parole di Shakespeare, scene intere della *Tempesta* prendono vita in palco, tra italiano e inglese, facendo collidere quei versi di struggente bellezza con la nostra realtà quotidiana, alla ricerca di una capacità di immaginare che è lo sguardo della poesia sulle cose. Cosa potrà nascere dall'incontro tra Ariel e il giovane misterioso? Cosa succede se due mondi così distanti eppure indissolubilmente legati come l'isola di Prospero e le nostre città si guardano in faccia?

**Associazione culturale Teatro Out Off**

I - 20155 Milano sede legale via Principe Eugenio 22 teatro via Mac Mahon 16

telefono 0234532140 fax 0234532105 info@teatrooutoff.it www.teatrooutoff.it

Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153



*Dopo la tempesta* è un progetto teatrale che non riscrive semplicemente il classico, ma che crea l'occasione di un incontro tra Shakespeare e l'oggi. I due mondi non si fondono ma si richiamano costantemente, non si annullano ma si interrogano a vicenda, in un modo di leggere il classico attraverso il palcoscenico che è un continuo confronto attivo con quella materia che ha attraversato i secoli con intatto fascino. Non tanto una ri-scrittura quanto piuttosto un ri-percorrere il classico guidati da una domanda: cosa rimane oggi del potere dell'immaginazione?

## **L'UMANO ARCHIVIO**

**di Oderstrasse**

**Dal 29 maggio all' 1 giugno 2025**

Con Marco Ciccullo, Cornelia Miceli, Enrico Ravano, Edoardo Rivoira (cast in via di definizione).

Maggiori informazioni a breve.

### **Associazione culturale Teatro Out Off**

I - 20155 Milano *sede legale* via Principe Eugenio 22 *teatro* via Mac Mahon 16  
telefono 0234532140 fax 0234532105 [info@teatrooutoff.it](mailto:info@teatrooutoff.it) [www.teatrooutoff.it](http://www.teatrooutoff.it)  
Cciaa 1324796 Registro Tribunale MI n. 4311 C. F. P. Iva 09898920153